

# Inflazione: il grande enigma

L'inflazione  
misurata è sempre  
sottostimata?

La valutazione  
ricorrente  
è che la misurazione  
effettuata dall'ISTAT  
sia sempre inferiore  
a quella reale.

- Il problema della corretta misurazione dell'"inflazione" è stato ed è sempre di attualità.
- La valutazione ricorrente è che la misurazione effettuata dall'ISTAT sia inferiore a quella reale.
- Le critiche più forti sono state fatte al momento dell'euro, ma alcune critiche si ripetono puntualmente ogni anno quando viene aggiornato il paniere ed alcuni prodotti vengono eliminati ed altri inseriti.
- Anche di recente è stato rilevato che:
  - i comuni che effettuano la rilevazione non sono tutti i 107 che dovrebbero, ma solo 85 (nei 22 capoluoghi mancanti risiedono sei milioni e mezzo di persone)
  - in alcuni casi risulterebbe che i rilevatori non effettuano la rilevazione (il servizio sul Venerdì di Repubblica di Maggio 2007 riprendeva diffusamente le nostre critiche del 2002).

# La CGIL e l'inflazione

**La CGIL ha, nel 2002, analizzato la rilevazione, formulato critiche, avanzato proposte per migliorarla**

- La CGIL con la ricerca “Radiografia dell’inflazione” del 2002 aveva fatto:
  - una **analisi** approfondita della rilevazione
  - precise **critiche** alla rilevazione
  - avanzato **proposte** per migliorarla

**•Dopo tre anni l'ISTAT ha costituito una Commissione per migliorare la rilevazione dell'inflazione, alla quale la CGIL ha partecipato**

# L'inflazione rilevata: cosa è e come si misura

Le proposte hanno riguardato in un primo tempo l'inflazione rilevata ....ed

## COME VIENE RILEVATA L'INFLAZIONE

L'indice dei prezzi misura la variazione nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi, chiamato paniere, rappresentativo degli effettivi consumi delle famiglie in uno specifico anno.

L'inflazione è misurata con una rilevazione svolta attraverso 87 Uffici Comunali di Statistica dei comuni capoluogo di provincia (dovrebbero essere 107).

Ogni mese vengono raccolti circa 400.000 quotazioni di prezzo in gran parte a livello comunale in 40.000 punti vendita e 10.000 abitazioni.

# L'inflazione rilevata: i tre N.I. dei prezzi

....ed i tre indici prodotti dall'ISTAT.

“**Troppi**” perché simili

“**Insufficienti**” a rappresentare i diversi modelli di consumo

• **Indice generale prezzi al consumo (NIC)**



• Calcolato con pesi che riflettono la composizione dei consumi di tutte le famiglie italiane

• **Famiglie di Operai ed Impiegati (FOI)**



• Calcolato con pesi che rispecchiano la composizione dei consumi delle sole famiglie di operai ed impiegati

• **Indice armonizzato europeo (IPCA)**

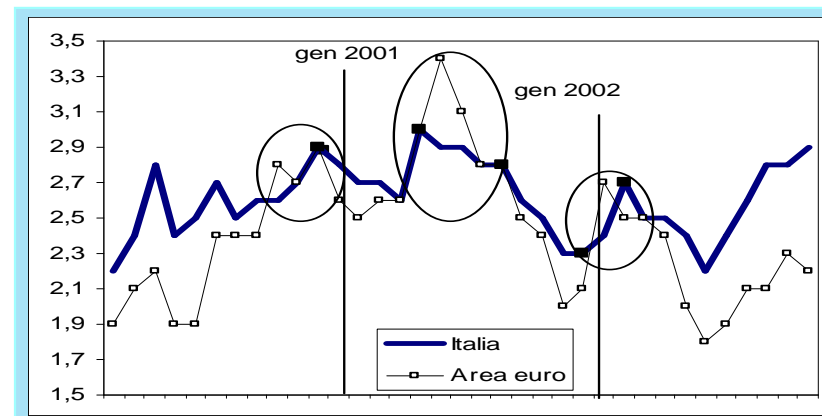


• Calcolato con criteri omogenei europei (es. medicinali solo per quota a carico)

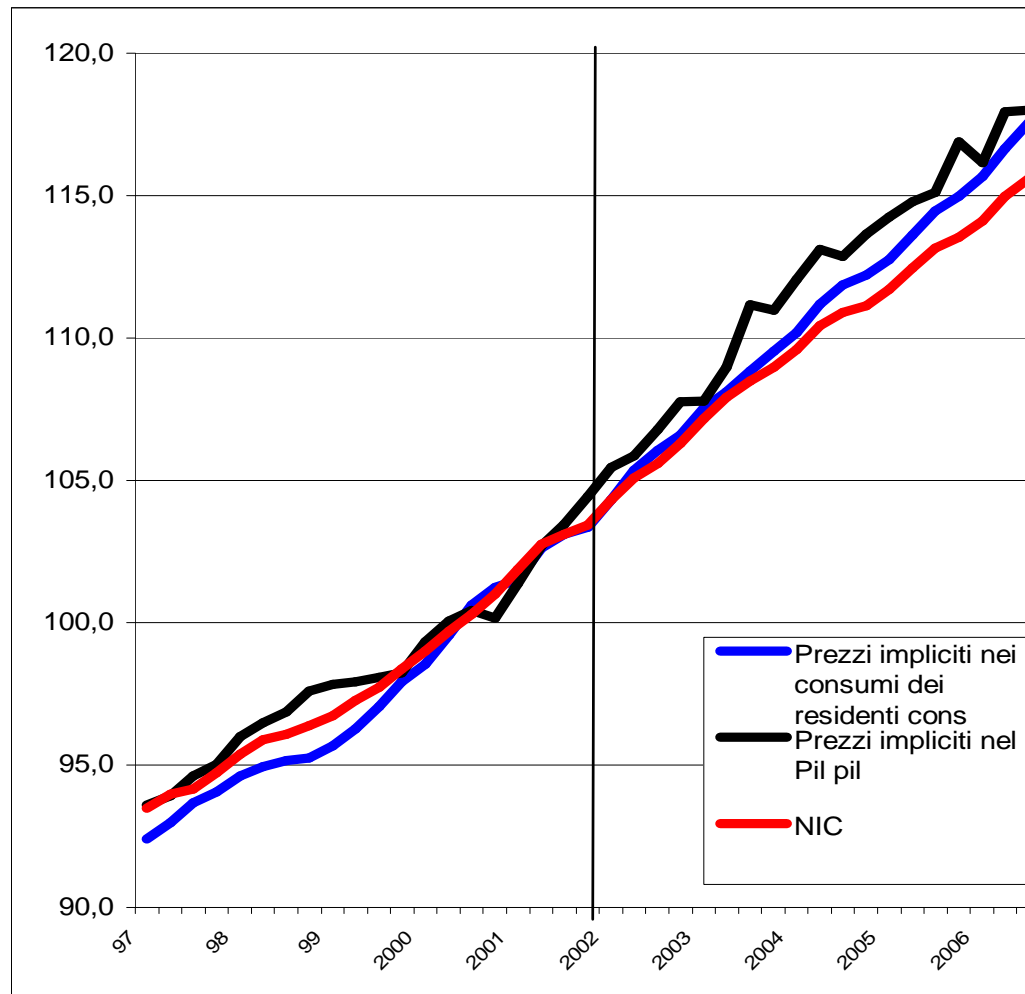
# L'inflazione rilevata: le perplessità

A ridosso del passaggio all'euro si era registrato un rallentamento e ...

.. ad inizio 2002 l'Italia aveva registrato addirittura una inflazione più bassa degli altri paesi europei



# *Le perplessità confermate*



**Da inizio 2002  
l'andamento  
dell'indice dei  
prezzi al  
consumo risulta  
più attenuato  
rispetto a quello  
dei prezzi  
impliciti nei  
consumi e nel Pil.**

# Le critiche

## Criticità della rilevazione comunale

- Mancata rilevazione in alcuni comuni
- Carenza rilevatori e scarsa qualità rilevazione

## Criticità delle scelte centrali dell'ISTAT

- Problemi di aggregazione-presentazione dei dati (assenza frequenza spesa..)
- Assenza panieri di spesa differenziati
- Armonizzazione con rilevazione europea

# Le 8 proposte

Revisione e  
controlli di  
qualità

Costruire  
panieri di  
spesa e  
diverse  
aggregazioni

Privilegiare  
l'indice  
armonizzato  
europeo

1. **Rivedere strutturalmente l'indagine** riducendo i comuni nei quali realizzarla ed assicurando, così, una concentrazione delle risorse per migliorarne la qualità
2. Attivare rigorosi **controlli** ogni qualvolta si riscontri che il prezzo rilevato per un prodotto è uguale a quello del mese precedente
3. Utilizzare **rilevatori Istat** sia per effettuare, in taluni casi, la rilevazione stessa, sia, per coordinare e controllare le rilevazioni dei comuni
4. Effettuare la **rilevazione tutti i mesi** per tutti i prodotti superando le rilevazioni trimestrali che riguardano oggi il 22% del paniere
5. Introdurre un sistema di ponderazione mensile o trimestrale perlomeno per i prodotti che hanno una forte stagionalità
6. Rivedere i **criteri di sostituzione dei dati mancanti** adottando algoritmi che utilizzino i tassi di crescita medi, invece di trascinare i prezzi precedenti
7. Rivisitare la definizione del paniere generale e costruire **panieri differenziati** per tipologie di famiglie
8. Aggregare i dati in modo che i capitoli di spesa corrispondano meglio alla percezione delle persone ed in particolare a quella che deriva dalle **spese quotidiane e ricorrenti** più comuni in tutte le tipologie di famiglie ed **utilizzare l'indice armonizzato europeo come indicatore principale**



# ***Gli orientamenti scaturiti dal lavoro della Commissione***

**Miglioramento rilevazione comunale**

**Costruzione di indici specifici per panieri e frequenza di spesa**

**Maggiore rilievo all'armonizzato europeo**

- Miglioramento e controllo della **rete di rilevazione comunale**.
- Miglioramento delle procedure di stima delle mancate risposte.
- Partecipazione al progetto europeo per produrre un **indice trimestrale dei prezzi al consumo delle abitazioni acquistate** dalle famiglie consumatrici
- Costruzione di **indici specifici** che consentano una migliore lettura dell'inflazione ed in particolare della percezione che ne hanno le famiglie (spese effettuate dalle famiglie con una elevata frequenza, spese relative a prodotti di largo consumo ).
- Costruzione di **indici spaziali** di prezzo che si esplicita nel progetto per la costruzione delle *parità di potere d'acquisto*.
- Orientamento a mettere al centro dei dati forniti un **nuovo indice** che abbia le **caratteristiche dell'indice armonizzato europeo**.

# Qualche primo risultato

L'inflazione per frequenza di spesa					
	2002	2003	2004	2005	2006
spese ad alta frequenza	3,1	3,4	3,1	2	2,5
spese a media frequenza	2,5	2,6	2,3	2,3	2,2
spese a bassa frequenza	1,5	1,4	0,4	1,1	1,3
Indice generale	2,5	2,7	2,2	1,9	2,1

**La disaggregazione delle spese per frequenza mostra per quelle ad alta frequenza una inflazione più elevata di oltre mezzo punto rispetto alla media e doppia rispetto alle spese a bassa frequenza**

# Quel che resta da fare..

**Realizzare i miglioramenti di qualità individuati**

**Costruire gli indici per panieri di spesa e per frequenza**

**Produrre un unico indice generale: quello armonizzato europeo**

**Ma ... anche:**

**affrontare il problema casa**

**Gli affitti pesano sul paniere per il 2,1% perché soltanto il 18,8% delle famiglie italiane vive in un'abitazione in affitto.**

**Necessità di indice separato per chi sta in affitto e per chi in proprietà.**

**Ma spesso chi sta in proprietà paga mutuo e la spesa per l'acquisto della casa non viene considerata nel calcolo dell'inflazione perché esso è considerato un investimento.**

**Le famiglie, però, percepiscono il mutuo come spesa, e l'aumento del costo (aumenti tassi BCE) come aumento dei prezzi**

**... ma non basta**

**Ma ...**

**siamo sicuri che i  
miglioramenti alla rilevazione  
riusciranno a far coincidere  
l'inflazione rilevata con quella  
che i consumatori  
percepiscono e vivono?**

**Andare oltre l'inflazione  
rilevata?**

# Oltre l'inflazione rilevata

L'inflazione **rilevata** misura la variazione della spesa effettuata indipendentemente dal reddito

**Perché a lamentarsi dell'inflazione sono soprattutto le persone con redditi più bassi?**

Perché secondo il livello di reddito cambia la propensione al consumo: l'inflazione **percepita** e l'inflazione **effettivamente subita** sono quindi diverse

## Redditi e consumi per fasce di reddito - anno 2002

	fino a 10.000 euro	da 10.000 a 20.000 euro	da 20.000 a 40.000 euro	oltre 40.000 euro	Totale
Reddito	6.610	14.556	27.941	58.595	22.853
Consumi	7.745	12.150	18.194	26.861	14.835
Propensione al consumo	117	83	65	46	65

# Inflazione e redditi

Inflazione 5%

Famiglia A

Famiglia B

Consumi

100

100

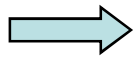
Perdita  
potere acquisto



5%

5%

Maggiore spesa



5

5

**Gli effetti sono proprio uguali sempre?**

# Inflazione e redditi

Inflazione 5%

Famiglia A

Famiglia B

Reddito

100

500

Perdita  
potere acquisto

5

5

Perdita % sul  
reddito

5%

1%

Poiché l'inflazione colpisce la parte di reddito destinata ai consumi  
essa incide in misura inversamente proporzionale al reddito

# Gli effetti reali dell'inflazione

## Effetti dell'inflazione 1(5% su consumi 2002)

Classi di reddito annuo	fino a 10.000 euro	da 10.000 a 20.000 euro	da 20.000 a 40.000 euro	oltre 40.000 euro
Consumi 2002	7.745	12.150	18.194	26.861
Redditi 2002	6.610	14.556	27.941	58.595
Effetti perdita da inflazione	-387	-607	-910	-1.343
<b>Effetto % sui consumi</b>	<b>-5,0</b>	<b>-5,0</b>	<b>-5,0</b>	<b>-5,0</b>
<b>Effetto % sui redditi</b>	<b>-5,9</b>	<b>-4,2</b>	<b>-3,3</b>	<b>-2,3</b>

Con recupero su risparmi

-6,7



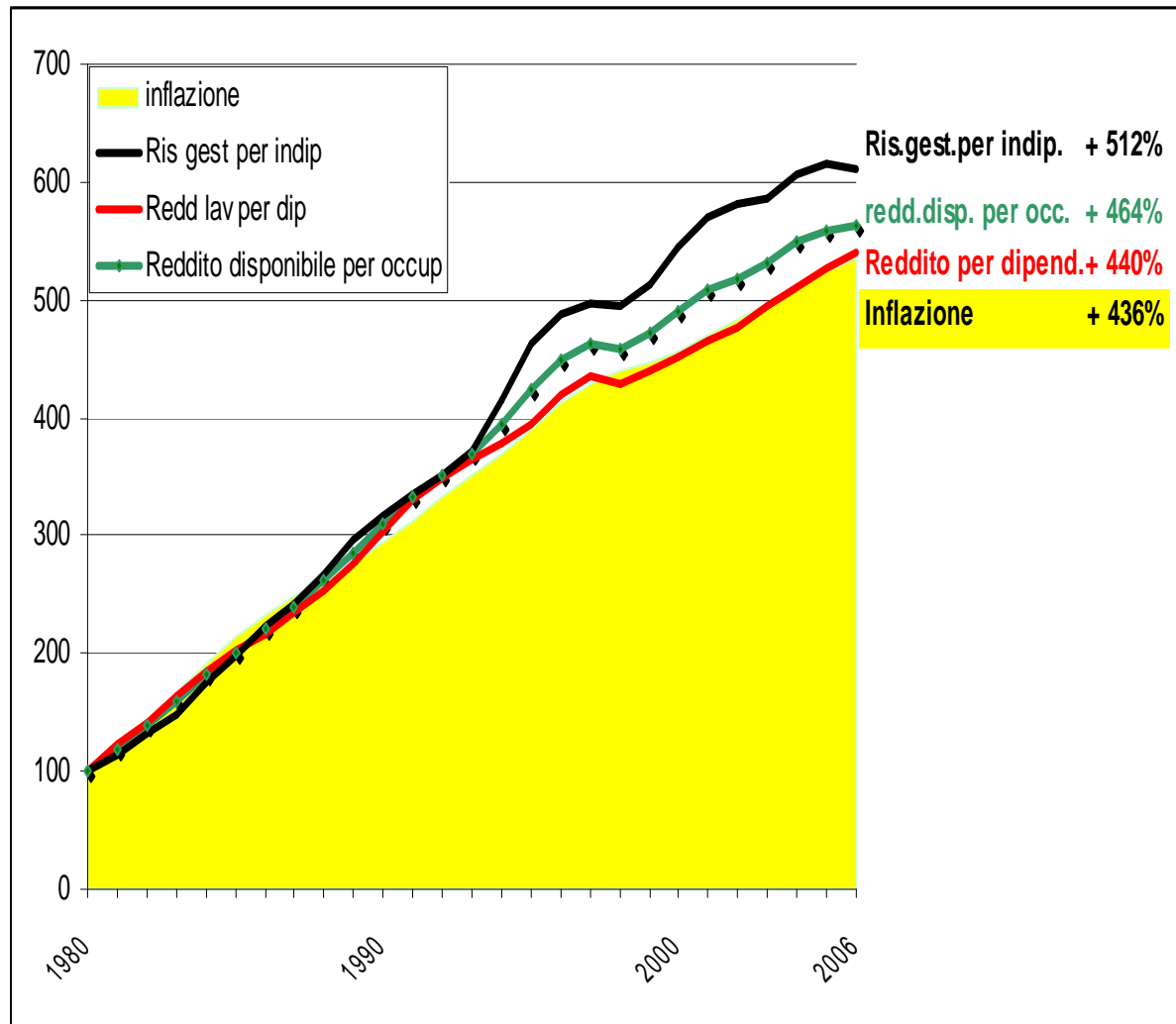
+0,4



# Per concludere

- **Abbiamo dato alcune spiegazioni sul perché l'inflazione misurata appaia sempre inferiore a quella percepita:**
- **1- perché forse è stata un po' sottostimata**
- **2- perché le spese a maggiore frequenza subiscono aumenti di prezzo più alti**
- **3 - perché l'effetto reale è inversamente proporzionale al reddito**
- **Ma c'è un altro motivo: perché i bisogni cambiano e richiedono un "maggiore potere d'acquisto"**

# *Difesa dall'inflazione, bisogni, distribuzione del reddito*



I redditi da lavoro hanno mantenuto il potere d'acquisto. Ma in presenza di una crescita più elevata del reddito medio disponibile, il mantenimento del potere d'acquisto nel tempo non appare sufficiente.

Aver difeso per 20 anni il potere d'acquisto del salario significa che un lavoratore può comprare oggi le stesse cose di 20 anni fa.

Ma in questi 20 anni tutto è cambiato

# ***Consumi e bisogni: i cambiamenti***

- 1. Effetto sostituzione popolazione: nel tempo cambiano la popolazione ed i suoi bisogni**
- 2. Tendenze a diffondere prodotti (e bisogni) a basso prezzo unitario, che fanno status**
- 3. Tendenze crescenti e ricorrere a prestazioni per la persona e per la salute a carico della persona (welfare domestico, medicina alternativa ...)**
- 4. Blocco mercato abitazioni: o si compra con prezzi e mutui crescenti o si va in affitto in nero**

## *Qualche considerazione conclusiva*

- Il fenomeno Inflazione è complesso e spesso c'è una attribuzione all'inflazione di cause determinate da altri fattori.
- Non si può chiedere all'ISTAT che il solo **indice di inflazione** risolva tutti i problemi, ma si può chiedere che l'inflazione sia misurata meglio e che le statistiche nel loro insieme consentano ai singoli di ritrovarvi la propria **condizione di vita**

## ***Qualche considerazione conclusiva***

- **Per questo è sempre più necessario affiancare alle rilevazioni le elaborazioni necessarie a cogliere effetti e cambiamenti oggettivi e soggettivi.**
- **Questo, se non lo fa l'ISTAT, possiamo farlo noi come abbiamo fatto con le elaborazioni dell'Ires e dell'Istituto Consumatori Utenti.**

# *E per finire..*

**Le politiche della BCE e la scarsa crescita della domanda lasciano prevedere che l'inflazione misurata resterà bassa.**

Previsioni 2007-2010				
	2007	2008	2009	2010
Pil reale	1,9	1,8	1,8	1,8
Inflazione	1,7	1,9	1,9	1,9
Pil nominale	3,6	3,7	3,7	3,7
Occupazione	0,7	0,6	0,6	0,6
Retrib.procapite con solo recupero inflaz.	2,4	2,5	2,5	2,5
Retrib.complesive	3,1	3,1	3,1	3,1

**In questa ipotesi simulando una semplice difesa del potere d'acquisto, emerge l'esistenza di uno spazio di contrattazione sulla produttività.**